

RECENSIONI

“Carissimo dottor Jung” *Recensione del libro di Sandra Petrignani.*

Elisabetta Pelliccia

Carissimo dottor Jung di Sandra Petrignani è un romanzo che racconta l'ultimo periodo della vita di Carl Gustav Jung, padre della psicologia del profondo, e lo fa in maniera molto umana e delicata. L'autrice non si limita a parlare del famoso psicoanalista, ma soprattutto dell'uomo che è stato negli ultimi anni della sua vita: fragile, carismatico, contraddittorio, ancora circondato da presenze femminili e interrogativi irrisolti.

La narrazione si sviluppa su due piani temporali che si intrecciano con grande naturalezza. Nel presente troviamo Egle, una scrittrice che vive a Roma e sta lavorando a un libro su Jung. La sua vita quotidiana, tra un appartamento affacciato sul Tevere, due gatti e le conversazioni con la vicina e amica Lorenza, diventa un'occasione per riflettere sui temi della vecchiaia, dell'amicizia e della ricerca di senso nella vita. L'amicizia tra Egle e Lorenza, così diverse per età e carattere, porta leggerezza al racconto, ma allo stesso tempo permette una riflessione profonda sul tempo che passa e su ciò che resta delle esperienze vissute. Sul piano del passato c'è Christiana Morgan, chiamata da Jung “Lady Morgana”, una paziente reale che negli anni Venti aveva stretto con il medico un rapporto speciale. Ora, trent'anni dopo, decide di tornare a trovarlo a Küsnacht, sul lago di Zurigo, per rivedere l'uomo che ha segnato profondamente la sua vita. Il loro incontro diventa il cuore del romanzo: non si tratta di trovare risposte definitive o di guarire da traumi, ma di confrontarsi con sé stessi, con le proprie paure e con le proprie scelte. Christiana è divisa tra il desiderio di indipendenza e i legami

affettivi che non riesce a sciogliere, e Jung appare come un uomo consapevole dei suoi limiti, capace di grande profondità ma anche di vulnerabilità.

Sandra Petrignani costruisce con cura il ritratto di Jung, mostrando le sue molte sfaccettature: la dedizione alla moglie Emma, gli amori extraconiugali, il rapporto con l'amante Toni Wolff e l'attenzione verso le donne che hanno incrociato la sua vita. Tutto è raccontato senza giudizio, con empatia e rispetto, mettendo in luce le contraddizioni e le fragilità che rendono l'uomo reale e vicino al lettore. Non mancano riferimenti alla sua passione per l'alchimia, per i sogni e per la spiritualità, così come alla sua capacità di osservare il mondo con curiosità e profondità.

Il romanzo è ricco di dettagli che lo rendono vivido: le case, i paesaggi, i cani, le lettere scambiate tra i personaggi, gli oggetti quotidiani diventano simboli di vita, memoria e affetto. Tra questi elementi assume un ruolo particolarmente suggestivo l'acqua, presenza costante e silenziosa: il Tevere osservato da Egle e il lago di Zurigo legato a Jung non sono semplici sfondi, ma immagini che accompagnano i pensieri dei protagonisti. La scrittura di Petrignani è elegante, capace di alternare descrizioni delicate a riflessioni più profonde, in modo che il lettore si senta immerso nella vita dei protagonisti.

Carissimo dottor Jung è quindi un libro che parla della vita, della vecchiaia, dell'amore e della conoscenza di sé. È una lettura che invita a riflettere sul tempo che passa, sulle scelte che facciamo e sulla necessità di accettare le proprie ombre insieme ai propri punti di forza. Mostra che si può essere insieme forti e fragili, lucidi e smarriti, amanti e amici, e che il senso della vita non sta sempre nelle risposte, ma nel coraggio di farsi domande importanti.

In sintesi, Petrignani ci regala un ritratto intimo e originale di Jung, che scende dal piedistallo dei miti per mostrarci l'uomo con i suoi limiti e le sue passioni. È una lettura appassionante, intensa e riflessiva, adatta a chi ama la psicologia, la letteratura e le storie che parlano del cuore e dell'animo umano.